

UNA TESTIMONIANZA

di

Goffredo Petrassi

La riunione del Comitato Direttivo dell'*Approdo* a Firenze era per me un giorno di festa, rara occasione per incontrare personalità della cultura verso le quali avevo rispetto e ammirazione. La colazione in un ristorante concludeva la riunione. A questa appendice conviviale erano invitati gli amici fiorentini, come per un tacito appuntamento che si rinnovava ogni sei mesi. Che a far parte del Comitato fosse stato invitato anche un musicista stava a significare di quale vasta portata culturale erano le ambizioni dell'*Approdo* radiofonico; lo provano le annate dell'*Approdo Letterario* in cui tutte le arti sono rappresentate con saggi, recensioni, cronache: un documento solenne, oso dire, della crescita della cultura italiana dal dopoguerra ad oggi, oltre che registro dei fatti salienti della cultura internazionale.

Fossi scrittore mi abbandonerei volentieri a rievocare le figure eminenti di quel Comitato, alcune delle quali ormai figure storiche della nostra letteratura, ed anche le meno eminenti, e il contributo di ognuna di esse, a volte gridato, o perentorio, o somnesso a seconda del carattere dei personaggi. Riunioni vivacissime delle quali mi rimane un ricordo commosso per l'intensità delle discussioni, e non tanto in quanto anch'io attore, dato che il mio contributo è stato modesto, ma piuttosto come ascoltatore avido di quanto apprendevo da quelle menti illuminate, che pur tra facezie e pettegolezzi, pause di sollievo durante le discussioni, esprimendo idee, giudizi, proposte, contribuivano efficacemente alla divulgazione popolare della cultura.